

Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n.913/2015

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO**  
**BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)**

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

---

**A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

frAZIONI
----------

---

**B) SOGGETTO RICHIEDENTE**

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

COMUNE DI CORREGGIO
---------------------

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	-
Data:	-

### C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

COMUNE DI CORREGGIO
---------------------

### D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	<a href="mailto:correggio@cert.provincia.re.it">correggio@cert.provincia.re.it</a>

### E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

## **F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010**

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il territorio del comune di Correggio si caratterizza per una presenza numerosa di frazioni, alcune delle quali rivestono un ruolo particolarmente rilevante nella vita sociale ed economica dell'intera comunità.

L'Amministrazione comunale ritiene quindi opportuno avviare un percorso insieme ai cittadini di queste stesse frazioni al fine di verificare l'opportunità di istituire strumenti di confronto e di creare momenti istituzionali all'interno dei quali le frazioni possano essere correttamente rappresentate ed avere quindi un ruolo propositivo e consultivo all'interno dei processi decisionali intrapresi dall'amministrazione comunale.

Proprio nell'ottica di avviare un confronto vero ed aperto con i cittadini, al momento non sono state assunte decisioni di alcun livello rispetto a questo progetto, che è quindi ai suoi primi passi.

La Giunta comunale ha condiviso la necessità di avviare un percorso che porti alla definizione di strumenti di coinvolgimento e di partecipazione delle frazioni, ma non sono state definite modalità, tempi, soggetti coinvolti, ecc. Lo sviluppo di questo obiettivo è infatti rimandato all'attuazione del progetto che qui si candida per il riconoscimento del contributo regionale correlato ai processi di partecipazione – Legge 3/2010.

Il progetto risulta particolarmente importante anche perché si ritiene che possa raggiungere un obiettivo secondario, ma di assoluta rilevanza, rispetto alla coesione sociale del territorio. Infatti, la creazione di "contenitori" che agevolino, formalizzino e regolamentino il confronto tra generazioni, tra "classi sociali", tra provenienze diverse non potrà che rafforzare il legame interno alle frazioni e i rapporti tra le stesse, consolidando quel capitale umano che caratterizza da sempre le nostre terre e che risulta oggi tanto più determinante per affrontare una situazione di persistente crisi economica, occupazionale e sociale.

## G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto è focalizzato sullo svolgimento di un percorso partecipativo da realizzarsi insieme ai cittadini delle frazioni per individuare strumenti di partecipazione strutturata delle stesse ai processi decisionali intrapresi dall'amministrazione comunale.

Il percorso si avvierà con una forte azione comunicativa per informare tutti i cittadini e per invitarli ad assemblee pubbliche nelle quali si illustrerà il progetto e si avvieranno i lavori.

In seguito si darà un periodo di tempo utile per raccogliere i primi interessamenti da parte di stakeholder individuali o collettivi. Si segnala però che sarà sempre aperta la possibilità di aderire in modo attivo al progetto, anche per soggetti che manifestassero il proprio interessamento in momenti successivi.

In seguito si attiverà il Tavolo di negoziazione che - con strumenti e tempi definiti di seguito - dovrà sviscerare i vari punti e arrivare ad una proposta condivisa, presentata all'amministrazione comunale attraverso il Documento di Proposta Partecipata.

L'obiettivo è infatti quello di sottoporre all'amministrazione comunale una proposta relativamente all'attivazione di strumenti strutturati e organizzati di partecipazione dei cittadini delle frazioni, in considerazione della rilevanza che queste micro –comunità rivestono a livello locale, come illustrato di seguito.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il Comune di Correggio ha una popolazione di 26.023 abitanti, di cui oltre 11.000 residenti nelle 11 frazioni che appartengono al territorio comunale. Nel dettaglio:

- Budrio: 1.195
- Canolo: 1.410
- Fazzano: 633
- Fosdondo: 1.301
- Lemizzone: 870
- Mandrio: 829
- Mandriolo: 1.028
- Prato: 1.457
- San Biagio: 468
- San Martino: 1.201
- San Prospero: 788

Si tratta di nuclei abitativi molto rilevanti sia in termini di popolazione residente, che di vitalità economica e soprattutto sociale.

In tutte queste frazioni sono presenti centri sociali o luoghi di aggregazione frutto di lungimiranti scelte delle precedenti amministrazioni comunali. Ciò ha reso possibile il fatto che oggi queste comunità vantino una propria identità, sebbene i nuovi residenti – che non hanno preso parte alla storia di crescita e sviluppo delle frazioni – siano meno coinvolti. Il progetto quindi contribuirà anche a rinnovare la coesione sociale già esistente, rafforzando il rapporto tra vecchi e nuovi residenti.

Negli ultimi anni, soprattutto in occasione di calamità naturali o situazioni particolarmente critiche per la cittadinanza, abbiamo potuto constatare il grande attivismo di queste micro – comunità, che spesso hanno gestito in maniera del tutto volontaria e spontanea le situazioni di difficoltà locale, in attesa che gli enti preposti potessero raggiungere tutti.

Possiamo citare ad esempio i terremoti che negli anni hanno colpito il territorio e l'ingente nevicata dello scorso febbraio. Il blackout che contestualmente si è verificato ha creato grandi difficoltà soprattutto ad anziani e bambini e gli interventi messi in campo dall'amministrazione comunale – in attesa che fossero riparati i guasti verificatisi – sono stati efficaci e possibili solo grazie alla collaborazione attenta, costante e attiva dei cittadini di queste frazioni.

Si rileva quindi che "di fatto", in maniera informale, non organizzata e non strutturata, questi centri sono profondamente attivi nella gestione della collettività di frazione: interloquiscono costantemente con l'amministrazione comunale in corrispondenza dei principali processi decisionali, sono attivi nella risoluzione delle problematiche che possono manifestarsi nella gestione dei piccoli centri, dimostrano una coesione sociale consolidata e profonda, che unita agli interventi messi in campo dagli enti e dalle istituzioni consente spesso di risolvere le criticità in tempi brevi e con efficacia.

Alla luce di queste considerazioni, si ritiene di formalizzare e disciplinare questo positivo rapporto tra le frazioni e l'amministrazione comunale, con una duplice finalità: da un lato definire un ruolo chiaro e legittimato a relazionarsi in maniera strutturata con l'amministrazione comunale, dall'altro individuare metodologie e strumenti che possano agevolare questa prassi, snellendo le procedure e i tempi.

Per questa ragione, il Comune di Correggio intende individuare una modalità formale di partecipazione attiva delle stesse frazioni alla vita del territorio e alle fasi decisionali che riguardano gli aspetti più salienti per le frazioni stesse.

## H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

L'obiettivo principale è l'elaborazione di un regolamento comunale che disciplini nuove forme di partecipazione dei cittadini residenti nelle frazioni. Per il raggiungimento di questo obiettivo si è scelto di non procedere con una definizione autonoma dell'amministrazione comunale, ma di avviare un percorso di ascolto e condivisione con i residenti delle stesse frazioni al fine di comprendere insieme quale possa essere lo strumento più adatto (consulte frazionali, consigli di frazioni, ...) e di definirne successivamente le modalità di funzionamento.

Nello svolgimento di questo percorso e nell'attivazione di strumenti di partecipazione strutturati si ritiene tuttavia di poter perseguire anche altri obiettivi:

- Il rafforzamento del senso di comunità e della coesione sociale già presenti all'interno delle frazioni;
- Una maggiore capillarità dell'azione dell'amministrazione pubblica grazie ad un dialogo più strutturato con le frazioni, eventualmente attraverso loro rappresentanti;
- L'acquisizione da parte dell'amministrazione comunale di competenze rilevanti e strutturate rispetto ai processi partecipativi;
- Il miglioramento del rapporto esistente tra le comunità delle diverse frazioni;
- Una maggiore conoscenza delle istituzioni e dei processi amministrativi, nonché uno sviluppo del senso civico, soprattutto attraverso il coinvolgimento delle giovani generazioni, che spesso si dimostrano lontane dall'ente di governo del territorio.

Indicare i risultati attesi del processo:

Il principale risultato atteso da questo processo partecipativo è la produzione di un Documento di Proposta partecipata (DocPP) che dovrà essere redatto dal Tavolo di negoziazione, condiviso con tutti i soggetti coinvolti nel processo e trasmesso al Comune di Correggio, in qualità di ente decisore. Il documento conterrà una sintesi illustrativa del percorso compiuto e soprattutto la proposta condivisa relativa a strumenti e modalità di coinvolgimento strutturato delle frazioni nei processi decisionali dell'amministrazione comunale.

Con riferimento agli obiettivi "di secondo livello", i risultati attesi sono:

- maggiore consapevolezza dei cittadini rispetto al funzionamento del comune;
- maggior senso civico e attenzione alla propria comunità, soprattutto da parte dei cittadini più giovani;
- maggiore capacità di relazione tra gli stakeholder delle frazioni e capacità di individuare punti di accordo tra le diverse esigenze;
- maggiore capillarità e tempestività dell'azione amministrativa, grazie a un rapporto più stretto con i territori periferici e alle nuove competenze acquisite.

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010**

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	COMUNE DI CORREGGIO
Tipo atto:	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE
Numero e data atto:	DELIBERA N. 119 DEL 29/09/2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	<a href="http://servizi.pianurareggiana.it:82/ULISS-e/tmp/i0sbxza0wqplhw45g3cbw345/251832.merge.pdf">http://servizi.pianurareggiana.it:82/ULISS-e/tmp/i0sbxza0wqplhw45g3cbw345/251832.merge.pdf</a>

**Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.**

---

**J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010**

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
	Referente ufficio "Progetti strategici e politiche europee" Coordinamento del progetto
	Responsabile settore "Servizi al cittadino" Partecipazione attiva al progetto, in funzione del punto di vista privilegiato in considerazione del lavoro svolto da URP e altri uffici aperti al cittadino.  Segreteria del Sindaco Gestione organizzativa del progetto, con particolare riferimento ai rapporti con le associazioni presenti sulle frazioni
	Responsabile Ufficio stampa e comunicazione Progettazione e gestione degli strumenti comunicativi del progetto. Referente per la diffusione delle fasi del percorso e dei risultati conseguiti.
Ente di formazione accreditato presso la Regione Emilia Romagna	Progettazione e realizzazione delle attività formative previste dal progetto nei confronti del personale interno e dei cittadini coinvolti nel percorso.

Nominativo	Ruolo
Fausto Armani	Dirigente Area amministrativa Gestione dell'iter amministrativo interno al Comune durante e in seguito al percorso partecipativo

**K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	1/12/2015
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

## L) ELEMENTI DI QUALITÀ TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

All'avvio del progetto si svolgeranno assemblee pubbliche in tutte le frazioni (eventualmente accorpando gli abitanti delle frazioni più piccole) al fine di illustrare il percorso e le sue finalità. Si presterà particolare cura al coinvolgimento di tutti i cittadini, avvalendosi anche del supporto delle associazioni e delle realtà organizzate presenti sui territori interessati.

Gli incontri saranno la prima occasione per aprire il progetto alla partecipazione di tutti gli stakeholder individuali e collettivi; questo invito sarà diffuso in maniera attenta e capillare attraverso tutti i canali comunicativi istituzionali del Comune: newsletter, stampa, social network, ecc.

Dopo la raccolta dei primi interessamenti, l'attività di invito alla partecipazione sarà focalizzata sui gruppi eventualmente meno rappresentati dagli interessamenti raccolti. In particolare sarà probabilmente necessario fare un lavoro attento sui più giovani, che solitamente non colgono appieno le occasioni di confronto con le istituzioni locali.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

L'adesione attiva al progetto sarà sempre possibile.

Anche dopo la conclusione della fase iniziale di presentazione pubblica e di "invito alla partecipazione", sarà garantita una comunicazione costante e capillare, volta proprio a raggiungere eventuali altri cittadini potenzialmente interessati, che potranno entrare attivamente nello svolgimento del progetto.

Questo approccio sarà adottato sia con riferimento ai cittadini singoli che alle forme organizzate eventualmente interessate.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Immediatamente dopo lo svolgimento delle assemblee pubbliche di presentazione, sarà attivato il Tavolo di Negoziazione del progetto.

Al tavolo saranno invitati tutti i soggetti organizzati interessati, compresi eventuali comitati sorti in seguito alla presentazione pubblica del progetto.

All'interno dei primi incontri del TdN sarà condiviso il percorso progettuale e sarà verificata l'esigenza – eventualmente generata dal confronto all'interno del tavolo stesso – di apportare piccole modifiche ai tempi o alle modalità di lavoro definite nel progetto.

Il TdN dovrà inoltre esprimersi rispetto alle modalità e ai tempi delle azioni formative che saranno messe in atto nelle prime fasi di svolgimento del progetto.

Oltre a questo apporto relativo alle metodologie di lavoro, il TdN sarà convocato con una periodicità predefinita al fine di elaborare il tema oggetto della discussione, individuando soprattutto punti di incontro tra eventuali posizioni divergenti.

Al termine del percorso, il TdN avrà il compito di redigere e approvare il Documento di Proposta Partecipata, che sarà sottoposto all'ente responsabile della decisione.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

In fase di apertura, l'obiettivo del TdN sarà l'individuazione e lo studio delle diverse forme di partecipazione delle frazioni che si possono inserire nel lavoro dell'amministrazione comunale. Dopo una prima fase di brainstorming e di analisi, sarà necessario individuare insieme lo strumento migliore. Qualora in questa fase iniziale si manifestassero divergenze significative tra i partecipanti, saranno implementati strumenti di democrazia deliberativa quali:

- Focus group
- World Cafè
- Sondaggi (telefonici e online).

Una volta individuati gli strumenti ritenuti più idonei per formalizzare la partecipazione delle frazioni (consulte, commissioni, consigli di frazione, ecc.), il lavoro del TdN sarà focalizzato sulla definizione di metodologie di composizione, tempi, modalità di lavoro, strumenti di confronto e di relazione con l'amministrazione comunale, ecc. In questa fase, che rappresenta il nodo centrale del progetto, sono prevedibili divergenze e contrasti tra i partecipanti. Sarà quindi necessario un confronto qualitativo intenso e ampio, che sarà realizzato attraverso assemblee pubbliche e focus group, ai quali seguirà l'elaborazione delle diverse proposte per valutare la possibilità di raggiungere punti di incontro. In questo caso si potranno organizzare tavoli di lavoro che affrontino le diverse questioni da definire e che approfondiscano le alternative percorribili; potranno poi essere organizzati momenti di brainstorming per agevolare ulteriormente il raggiungimento di un punto di arrivo condiviso.

Infine, qualora con le metodologie sopra descritte non si raggiungesse una proposta condivisa da sottoporre all'amministrazione comunale, sarà possibile concludere il percorso con sondaggi e votazioni online, anche al fine di raccogliere un numero sempre maggiore di posizioni.

In aggiunta a quanto sopra indicato, per rendere sostenibili e "duraturi" nel tempo gli esiti attesi dal processo partecipativo, sia nelle fasi di apertura che di svolgimento dello stesso saranno implementate due linee di attività formative: una dedicata al personale del Comune e l'altra rivolta ai cittadini che parteciperanno attivamente alla creazione degli spazi di democrazia partecipata.

- dal punto di vista del personale interno all'Ente, si ritiene fondamentale svolgere un'attività di sensibilizzazione e di formazione sui temi della partecipazione e dell'ascolto attivo dei cittadini per tutti gli operatori che si occupano all'interno dell'Ente della relazione con il pubblico. A partire dai risultati di tale formazione, si prevede poi lo svolgimento di una seconda attività formativa, destinata ad un gruppo ristretto di funzionari, con finalità di approfondimento e specializzazione sugli strumenti di progettazione e gestione partecipata dei servizi. Tramite lo sviluppo di specifiche capacità e sensibilità da un lato e la conoscenza di una serie di tecniche e approcci partecipativi dall'altro, gli interventi formativi cercano di rispondere agli interrogativi di fondo sulla progettazione e democrazia partecipata che possono interessare un operatore di un ente locale. Solo garantendo al personale dell'ente un comune bagaglio di conoscenze e competenze "partecipative" è possibile far entrare gli spazi e i momenti di discussione pubblica e di dialogo con la cittadinanza nel lavoro quotidiano e fare della co-

progettazione partecipata una soluzione ai problemi e fabbisogni pubblici sempre più complessi con cui ci si confronta. La metodologia didattica si basa su contributi teorici frontali declinati in vari spazi dedicati ad esercitazioni, analisi di casi e role playing.

- dal punto di vista esterno al Comune, si è pensato ad un'azione di affiancamento formativo ed informativo destinata ai cittadini che interverranno nelle varie fasi del processo partecipativo, siano essi membri del Tavolo di negoziazione o singoli portatori di interessi o cittadini interessati. Scopo principale di tale attività è quello di illustrare il funzionamento dell'Ente Locale, la sua organizzazione e i servizi offerti, in modo tale da generare una consapevolezza diffusa circa i confini di intervento dell'Ente, propedeutica alla creazione di spazi di democrazia partecipativa. La formazione è pensata in questo caso come un rafforzamento dell'idea di "politica comunicativa inclusiva" che il Comune sta portando avanti da tempo. Fare informazione sui servizi e sulle attività dell'ente locale oggi significa creare un ponte tra pubblica amministrazione e cittadini, tra azione di governo del territorio e conoscenza diffusa e critica del suo operato, tra trasparenza e partecipazione. La metodologia formativa prescelta alterna momenti divulgativi/informativi frontali a momenti di interazione per la raccolta di feedback e contributi sul gradimento e sulla qualità dei vari servizi pubblici al fine di attivare un circolo virtuoso "comunicazione-partecipazione-qualità" che deve essere rafforzato e poi "istituzionalizzato".

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Nella fase di avvio del percorso sarà data massima diffusione alle assemblee di presentazioni, che si ritengono un passaggio chiave per informare i cittadini e raccogliere il loro interessamento. In questa fase quindi saranno messi in campo tutti gli strumenti a disposizione: stampa, newsletter, facebook, sito web istituzionale, stampa e diffusione di materiale comunicativo ad hoc per sollecitare la partecipazione.

In seguito, tutto il progetto sarà comunicato e diffuso attraverso il sito web del Comune, la pagina facebook e, periodicamente, il coinvolgimento della stampa locale.

Si segnala in particolare che all'avvio del progetto sarà predisposta una sezione dedicata nel sito istituzionale, che avrà un richiamo chiaro e immediato nella home page e che sarà costantemente aggiornata rispetto ad appuntamenti, documenti, materiali divulgativi, stati di avanzamento del progetto.

Inoltre, attraverso i social, sarà possibile accogliere commenti, domande, proposte e interessamenti dei cittadini rispetto a questo progetto. Ciò consentirà un raggiungimento più capillare dei cittadini, soprattutto rispetto alla fascia dei giovani, che spesso non è raggiungibile attraverso i canali più istituzionali.

## M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	10.000
---	--------

### Descrizione delle fasi (tempi):

<ol style="list-style-type: none"><li>1. Formazione del personale referente per il progetto, limitatamente alle pratiche e ai metodi partecipativi – 2 settimane</li><li>2. Avvio del percorso, comunicazione ai cittadini e organizzazione assemblee pubbliche: 6 settimane</li><li>3. Sollecitazione e raccolta degli interessamenti da parte di cittadini singoli e realtà organizzate: 2 settimane</li><li>4. Istituzione del Tavolo di Negoziazione e organizzazione di assemblee e focus group per la definizione degli strumenti di partecipazione delle frazioni ai lavori dell'amministrazione comunale. In questa fase si svolgeranno anche incontri di "formazione – informazione" dei cittadini rispetto al funzionamento del Comune e alle procedure interne preliminari ai processi decisionali: 5 settimane</li><li>5. Organizzazione dei momenti di brainstorming e dei gruppi di lavoro per la definizione delle modalità di funzionamento degli organismi di partecipazione delle frazioni: 5 settimane</li><li>6. Elaborazione del documento conclusivo, che dà atto del processo partecipativo svolto e della proposta partecipata: 4 settimane</li></ol>
---

## N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

---

## O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input checked="" type="checkbox"/>	X	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
-------------------------------------	---	----	--------------------------	----	--------------------------

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Protocollo n. 0013533 del 8/09/2015
-------------------------------------

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	<a href="http://www.comune.correggio.re.it/statuto/">http://www.comune.correggio.re.it/statuto/</a>
--	---

---

**P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO**

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

<p>Si allegano gli articoli di stampa relativi ad iniziative organizzate dall'amministrazione comunale nelle frazioni per un loro maggiore coinvolgimento sia su tematiche di specifico interesse che su questioni trasversali a tutta la comunità.</p> <p>Questi momenti di incontro sono stati realizzati su esplicita richieste degli abitanti e in considerazione del forte attivismo delle frazioni e della loro necessità di coinvolgimento nei processi decisionali del Comune.</p>
--

**Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.**

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

**Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:**

--------------

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
--------------------------	----	--------------------------	----	--------------------------

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

--------------

## **R) MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Il soggetto proponente il progetto coincide con l'ente titolare della decisione, entrambi identificati nel Comune di Correggio. Il Comune stesso si prende quindi l'impegno di presentare all'organo esecutivo, in sedute apposite, il documento di proposta partecipata ai fini dell'attuazione di quanto in esso previsto. Questo passaggio sarà preliminare alla trattazione della questione nel Consiglio comunale, ai fini di definire un regolamento di partecipazione e di apportare le dovute modifiche allo Statuto comunale.

I componenti il Tavolo di Negoziazione potranno in ogni momento ricevere aggiornamenti rispetto allo stato di avanzamento dell'iter attraverso il sito web dedicato e gli altri canali comunicativi precedentemente elencati.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Oltre agli strumenti propri dell'amministrazione comunale, i risultati del processo partecipativo saranno comunicati attraverso assemblee pubbliche organizzate presso le frazioni (eventualmente accorpando quelle più piccole) per dare completa e corretta informazione ai cittadini rispetto alle nuove opportunità a loro disposizione in seguito alla conclusione del percorso.

Oltre a ciò, tutti i documenti del processo partecipativo – compresi gli atti di chiusura dello stesso – saranno pubblicati sulla sezione dedicata del sito web e diffusi attraverso i canali di comunicazione istituzionale (stampa, newsletter, facebook).

## S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FIN. (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
<b>ONERI PER LA PROGETTAZIONE</b>	<b>3000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3000</b>	<b>100</b>	<b>0</b>
Progettazione degli interventi formativi e della struttura del progetto	3000	0	0	3000	100	0
<b>ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE E RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI</b>	<b>7000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7000</b>	<b>100</b>	<b>0</b>
Ente di formazione accreditato	7000	0	0	7000	100	0
<b>ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI</b>	<b>6000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6000</b>	<b>100</b>	<b>0</b>
Seminari e momenti formativi rivolti ai cittadini	3000	0	0	3000	100	0
Sondaggio telefonico	3000	0	0	3000	100	0
<b>ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO</b>	<b>4000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4000</b>	<b>100</b>	<b>0</b>
Grafica e stampa materiale	3000	0	0	3000	100	0
Sito web	1000	0	0	1000	100	0
<b>TOTALI:</b>	<b>20000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20000</b>	<b>100</b>	<b>0</b>

**T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)**

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI			
	TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
Progettazione				
Progettazione delle attività formative e impostazione degli incontri con i cittadini	2000	1000	3000	
Formazione personale				
Formazione del personale interno al progetto	2000	5000	7000	
Avvio e assemblee				
Avvio del progetto, comunicazione di massa e realizzazione assemblee di presentazione	1000	3000	4000	
Raccolta interessamenti				
Raccolta degli interessamenti a seguito delle assemblee e sollecito di eventuali nuove adesioni, soprattutto tra i più giovani	-	-	-	
Istituzione TdN				
Organizzazione focus group Incontri formativi verso i cittadini Organizzazione brainstorming e gruppi di lavoro Sondaggio online e telefonico	-	6000	6000	
Chiusura del percorso				
Elaborazione del documento conclusivo	-	-	-	
<b>TOTALI:</b>	<b>5000</b>	<b>15000</b>	<b>20000</b>	

## U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
-	
-	

**Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.**

---

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

ILENIA MALAVASI

legale rappresentante di

COMUNE DI CORREGGIO

,  
,  
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

---

## IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla

Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s’impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010” e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Firma del Legale rappresentante  
del Soggetto richiedente

Correggio, 30/09/2015

---

## ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera di Giunta n. 119 del 29/9/2015
2. Istanza prot. 0013533 del 8/9/2015
3. Articoli di stampa